

Macchina del Tempo

Di ZH21

Se hai la possibilità di utilizzare una macchina del tempo vorrai senz'altro viaggiare nel passato, e non solo per turismo. Se è del tipo bidirezionale puoi anche andare a dare un'occhiata al futuro, per conoscere in anticipo il tuo destino (brrr!) o per studiare le conseguenze di un'azione che stai compiendo (o stai progettando di compiere). Ma è molto più interessante andare a modificare un po' il passato...

Certo, altrimenti se fosse solo una questione di andare a dare una sbirciata senza toccare niente, anche un vecchio film o una descrizione scritta, o un quadro di un pittore naturalista potrebbero servire allo scopo. Tutta la storia che è stata raccontata e scritta, e i fossili e i manufatti e tutto il resto ci permettono di andare a visitare il passato, e ogni storico sa che l'idea di andare a vedere come si sono svolti realmente i fatti è una pura follia, rischiosa e potenzialmente devastante (immagina solo cosa potrebbe capitare incontrando te stesso!). Ma in genere si vorrebbe andare indietro soprattutto per **modificare** il presente di allora, impedire o favorire un matrimonio, giocare i numeri giusti al superenalotto, suggerire la soluzione a un problema, creare o distruggere un documento. Per esempio, mettere in guardia l'arciduca Francesco Ferdinando su un complotto ordito contro di lui dall'associazione *Giovane Bosnia*, e in questo modo scongiurare l'inizio della prima guerra mondiale... ma no! Queste sono solo fantasie, e comunque sarebbero azioni da sconsiderati presuntuosi. Chi ci dice infatti che cambiando quel piccolo dettaglio non creeremmo un'azione a valanga ancora più disastrosa delle guerre del '900?

Fortunatamente sappiamo che la macchina del tempo, in senso fisico, non esiste e non esisterà mai. Altrimenti avremmo già avuto delle visite dal futuro, specie da gente senza scrupoli come si vede nei film. Forse nel futuro si potrà viaggiare nel futuro più profondo, questo non possiamo escluderlo con la logica, ma certamente non nel passato. Meglio così, perché viaggiare nel tempo sarebbe comunque un'azione falsaria e sleale, anche se fosse compiuta dalla persona più pura. Il semplice fatto di introdurre la propria presenza in un luogo e un tempo già chiusi e sigillati dalla storia sarebbe una contaminazione dalle conseguenze inimmaginabili. Lasciamo quindi queste sciocchezze ai libri di fantascienza.

Fatte queste doverose premesse, mi presento. Sono ZH21, operatore di una **VTM** (*Virtual Time Machine*). Ho anche un nome e un cognome, ma non credo che vi interessino.

Spieghiamo subito cos'è una VTM e cosa può fare. Intanto, si manovra senza doversi muovere dal proprio presente, e questo è già un grande sollievo per noi operatori: finito il turno si lascia l'ufficio come qualunque altro impiegato, si va a casa, al cinema, si esce con la fidanzata. Lo stipendio di fine mese è come quello di un impiegato di banca, con una piccola gratifica aggiuntiva per il mantenimento della segretezza, alla quale siamo tenuti strettamente. Familiari e conoscenti sanno che lavoro come programmatore in una grossa *software house*, cosa d'altronde non completamente lontana dalla verità: scrivo software, non per gestire bilanci e consuntivi, ma per far andare la VTM.

In realtà le VTM sono sempre esistite e sono state utilizzate con risultati più o meno eclatanti. Per esempio, Enea. Tutti conoscono la storia raccontata brillantemente da Virgilio nell'Eneide. Un eroe troiano fugge dalle rovine fumanti della città presa con l'inganno dai Greci, portandosi dietro la sua

gente, il vecchio padre e il figlio ancora bimbo, e dopo un viaggio avventuroso approda nel Lazio. Lì, tra guerre, alleanze e matrimoni, fonda una dinastia, che guarda caso sarà quella degli imperatori di Roma. Il figlio Ascanio, detto anche Ilo, e poi Iulo, sarà il capostipite della *gens Iulia* di cui Cesare e l'imperatore Augusto sono degni discendenti, e così tutti i conti tornano, compreso quello della predestinazione a cui allora si teneva molto. Questa è la storia come ce la racconta Virgilio. Forse però non tutti sanno cosa spinse il poeta a inanellare questo profluvio di esametri dattilici, un'opera immane anche per uno di mestiere come lui, tanto che morì lasciandola incompiuta. Fu proprio Augusto a suggerire, pagare, insistere, fare da ispiratore, verso dopo verso, in modo da essere sicuro che tutti gli ingredienti fossero inseriti, e che il passato fosse opportunamente modificato e plasmato per la massima gloria della dinastia imperiale. In questo senso Virgilio è un mio collega. Operò una macchina del tempo primordiale ma efficace, quella del mito, creando dal nulla la figura di Ascanio (che nell'Iliade non esisteva), e trasformandola in modo da resistere nel tempo e nello spazio, fino a diventare l'antico Padre della Romanità. Ottimo lavoro Virgilio! Anche Mussolini (altro imperatore) si servì della tua opera qualche millennio più tardi.

Un altro esempio? I Sacri Testi delle Grandi Religioni. Cosa c'è di meglio di un'opera antichissima ottenuta mettendo insieme frammenti scritti in lingue quasi sconosciute, della cui composizione si sono perse le tracce, per trasformarla in una Scrittura dettata direttamente dalla Divinità? Certo, ci vuole molto potere per fare queste cose, bisogna avere un buon controllo sul presente per riuscire ad averlo anche sul passato, ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti: per rendere perpetuamente Vergine una madre di tanti figli, a distanza di oltre cinquecento anni, trasformando dei poveri ragazzi e ragazze (tranne Uno) in figliastri o nipoti, ci volle, in pieno Medioevo, il potere del Se-

condo Concilio di Costantinopoli; una cosa del genere non sarebbe neppure alla portata della mia VTM, con tutta la tecnologia che c'è dentro. Loro lavoravano con una macchina che sputava fuoco e dogmi e che era sponsorizzata dagli Imperatori, e infatti qualcuno dovette soccombere al fuoco minacciato o reale, per far valere i dogmi. Ma questa è un'altra storia, anche se mi pare che quella vecchia macchina sia ancora viva e attiva. E ancora, dietro ci sono sempre gli imperatori.

E poi c'è tutta quella storia degli ebrei, ma per quella basta leggere *Il Cimitero di Praga* di Umberto Eco per farsi un'idea delle falsificazioni spaziali e temporali che hanno alimentato l'antisemitismo (e anche il sionismo) nei secoli, fino purtroppo alle vicende del periodo nazi-fascista e dopo ancora e ancora. E quella è stata forse la macchina del tempo più complessa e costosa che sia mai stata costruita.

Mi verrebbe da portare ancora un esempio, scusate se sono prolisso, ma questo è un argomento di cui sono ghiotto, una specie di deformazione professionale. E poi, credetemi, tanti anni che lavoro senza poterne parlare con nessuno, e probabilmente dovrò cestinare anche questo scritto prima che capiti in mano a qualche capostruttura, il che segnerebbe la fine immediata della mia carriera, e forse anche della mia vita.

Un altro esempio, dicevo. Prendiamolo sempre dalla Storia. Le famose purghe staliniane degli anni '30. In quel periodo vennero celebrate migliaia di processi sommari, e comminate migliaia di sentenze capitali a carico di "nemici della rivoluzione", dei loro familiari e anche dei conoscenti. In certe circostanze si è poi potuto provare che l'annientamento non avveniva solo nel verso temporale positivo (da un certo momento in avanti), ma anche negativo: di personaggi particolarmente scomodi si cancellarono le tracce dell'esistenza, andando indietro nel tempo e sopprimendo documenti, iscrizione al partito,

elezione a particolari cariche, fino all'atto di nascita. Si arrivò a eliminare, con più o meno abili ritocchi fotografici e pittorici, persino le immagini nei ritratti di gruppo. Persone mai esistite dunque, e dunque mai uccise. Perfetto. Ed era meglio che nessuno avesse da obiettare. E anche allora, lo faccio notare per inciso, il committente era un Imperatore.

Ma veniamo finalmente alla Mia VTM. Ora dovrebbe essere chiaro come funziona. Semplice. Oggi quasi tutta l'informazione viaggia sulla Rete o risiede nelle Banche Dati Digitali: documenti, certificati, atti di proprietà, testamenti, immagini, discorsi, tutto insomma. Il mio compito è quello di **trasformare** l'informazione secondo la volontà del committente, in modo che da ogni ricerca, con qualunque mezzo, venga fuori la nuova verità storica.

Il lavoro procede sempre allo stesso modo, sia per le commesse grosse, sia per le liti tra vicini. Una prima indagine sui principali motori di ricerca ci fa capire cosa esiste in rete. Il passo successivo consiste nel lavoro di uno o più hacker, che hanno lo scopo di penetrare nei singoli database e cambiare i dati dove possibile. Dopodiché programiamo VTM: ogni tentativo di accedere all'informazione originale, da un certo istante in poi verrà intercettato, e la risposta verrà sostituita "al volo" con un documento opportunamente modificato: una foto senza un personaggio che deve scomparire, un contratto con la data modificata eccetera. La moltiplicazione dei falsi renderà sempre più difficile l'accesso alla verità originale, e infine sarà **verità** quella modificata e distribuita da VTM. Semplice, no? E tutto ciò senza che noi dobbiamo più preoccuparci del problema. L'importante è che VTM sia sempre attiva e presente, in una rete mondiale silenziosa e discreta. Oggi VTM è una macchina basata su decine di server distribuiti su tutte le aree geografiche e su tutte le reti di comunicazione, ciascuno pronto a intervenire per coprire le eventuali defaillances degli altri. E

questo è il compito principale di noi operatori. Certo, ci sono gli altri canali: la posta, il telefax, le telefonate a voce, gli sms, gli mms, i videomessaggi, le trasmissioni televisive. Tutti questi mezzi possono portare l'informazione originale e costituire elementi di disturbo. L'importante è tenere d'occhio anche questi canali per sapere sempre cosa succede e non essere presi alla sprovvista dallo scoop di qualche giornalista sconsiderato, e poi la teoria dell'informazione ci viene in soccorso: basta moltiplicare e rendere ridondante la nuova verità, inserendola e facendola scaturire anche da dove non è strettamente richiesto, per ridurre a piccole e insignificanti le eccezioni, che vengono prese appunto come tali: eccezioni che rafforzano la verità, tentativi di confutazione che possono essere utili per dare addosso all'avversario, accusandolo di mettere in giro notizie false e tendenziose, come capita ogni volta che uno studioso cerca di confutare, documenti alla mano, le Verità dei Vangeli.

A volte la richiesta è semplice: per esempio mettere in bocca a qualche illustre personaggio del passato parole o frasi che non sono mai state dette, e farle diventare citazioni. Spesso basta piantare un semino nel posto giusto, forum o blog o altro, e poi il lavoro lo fa la stessa rete. Un tipico bersaglio di queste innocenti manipolazioni è Albert Einstein. La mia VTM è stata usata per fargli dire quella cosa sulle api, di cui non ho mai capito bene lo scopo: "Quando l'ape scomparirà, l'uomo non avrà più di quattro anni da vivere", e siamo riusciti tanto bene nell'intento che sono sicuro che se il povero vecchio rinascesse, giurerebbe egli stesso di avere pronunciato quella stupidaggine, tanto spesso è citata ora, nei libri e in tutti gli ambienti naturalistici. Poi, naturalmente, sempre Einstein ha parlato molto bene di Dio, sempre grazie a qualche nostra piccola manipolazione (indovinate Chi era il Committente). Il capolavoro del mio collega anziano ZH02 è il famoso "Dio non gioca a

dadi”, che in realtà non fu mai pronunciato dallo scienziato. Ma cos’è poi, in realtà, la realtà?

Questo per parlare degli usi innocui della VTM. Vogliamo parlare di qualcosa di meno innocuo? Mettiamo che entriamo nel sistema di spionaggio americano e che portiamo delle prove che Saddam Hussein possiede da tempo un arsenale di armi di distruzione di massa, tra cui delle spaventose armi chimiche e biologiche. Le prove sono dei sorvoli, un po’ ritoccati, di alcune zone desertiche, dove noi di VTM abbiamo inserito elementi retroattivi, scavi e costruzioni, arrivi di elicotteri, tutto datato qualche anno prima. Risultato? Invasione immediata dell’Iraq, bombardamenti, economia che risale, prezzo del petrolio che si impenna, e tanti altri effetti positivi. Per la mia azienda, l’unico effetto positivo fu il valore di quella commessa, veramente miliardaria. E un’ottima riuscita devo dire.

E allora come vedete la VTM ha veramente il potere di integrare col passato per modificare il presente, e non solo nelle grandi cose e con committenti dal budget spropositato, ma anche per piccoli affari, cosette alla portata di tutte le tasche, anche le vostre. Non ci credete?

Provate a contattare la VTM-Agency (non è facile, ma con le giuste entrate ci si può arrivare) per sanare un abuso edilizio, modificare un curriculum vitae, far fare a qualcuno un biglietto aereo e un intero viaggio, dieci anni fa, con tanto di carte d’imbarco e visti di frontiera, allo scopo di fornire o smontare un alibi. Il tutto per poche migliaia di euro. Niente male, no?

Non sempre riusciamo nell’intento, e in questo caso la spesa per il committente riguarda solo l’istruzione della pratica. Per esempio qualche anno fa si è rivolto a noi (tramite la nostra filiale a Casablanca), un uomo bassottino con pochi capelli, un piccolo imperatore che voleva che venisse semplicemente modificata la data di nascita di una ragazza. Bastava un anno pri-

ma, in modo che risultasse maggiorenne a una certa data. Per un lavoretto così se la sarebbe cavata con meno di 10.000 euro. Tra l'altro, come tutti gli imperatori, è nostro cliente da tanti anni, avremmo proprio voluto accontentarlo. Invece, purtroppo, quando la VTM si è messa in moto ha scoperto che c'erano ormai troppi interessi su questa faccenda apparentemente banale, e che quel certificato di nascita era in mano a notai e giornalisti che non scherzavano. Meglio lasciar perdere, altrimenti avremmo dovuto mobilitare anche la sezione armata dell'organizzazione, ma anche sopprimendo qualcuno il risultato non era garantito. Mi pare di ricordare che l'omino in questione non la prese bene, arrivò a promettere anche dei milioni, ma purtroppo è così: *quando nnun se po', nnun se po'*.

Ora cripto questo scritto e torno al lavoro. Questo sfogo è un piccolo lusso che mi sono concesso: sono anni che penso che non mi sono mai regalato niente, pur manovrando una macchina tanto potente. Forse dovrei concedermi qualcosa come fanno tutti i miei colleghi, che so, una compartecipazione agli utili di un'impresa particolarmente attiva, il diritto a un'usucapione o una cospicua eredità... vi confesso però che io sono proprio un puro, disprezzo il denaro e i guadagni facili, e sono felice di potermi coricare ogni giorno con la soddisfazione di aver fatto bene il mio dovere.